Malattie neurologiche: l'importanza del fattore-tempo

Data: Invalid Date | Autore: Antonella Sica



NAPOLI, 15 MARZO 2016 - *"Il tempo è cervello"*. E' questo lo slogan della **VI edizione della Settimana Mondiale del Cervello**, promossa in Italia dalla**Società Italiana di Neurologia (SIN)**, che si celebra da oggi al 20 marzo e che prevede numerose iniziative in tutta Italia.

Sul territorio nazionale saranno infatti organizzati incontri divulgativi, convegni scientifici e attività per gli studenti delle scuole elementari e medie. A Roma, per esempio, il 18 marzo si svolgerà presso il Centro Epilessie Tumorali dell'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena l'evento *"Happy Neuro Hour!! ... spuntini di divulgazione scientifica, teatro, musica"*. Alla Città della Scienza di Napoli, invece, il 19 marzo è prevista l'iniziativa *"Cibo, corpo e cervello"*, un percorso laboratoriale con giochi interattivi, esperimenti filmati d'animazione e slide show. [MORE]

Al centro del dibattito vi è appunto**l'importanza del tempo**. In caso di problemi neurologici, infatti, il fattore-tempo è fondamentale come strategia per limitare i danni.

«Il neurologo lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola» spiega **Leandro Provinciali, presidente della SIN**, aggiungendo che *«la rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati».*

Preziosa ovviamente è anche la**diagnosi precoce**. In malattie come il **Parkinson** e la **Sclerosi**

Multiplaè infatti basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi.

Il**fattore-tempo**è fondamentale in caso di ictus: ogni anno in Italia vi sono circa 200.000 nuovi casi e circa un milione di persone vivono nel nostro Paese con esiti invalidanti della malattia. L'ictus infatti è la prima causa di disabilità, la seconda causa di demenza e la terza causa di morte nel mondo industrializzato. Prendere tempo equivale a perdere del tempo prezioso, afferma **Elio Agostoni, direttore della Struttura complessa neurologia e Stroke Unit del Dipartimento di neuroscienze, ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano**. *«La nuova frontiera per la cura dell'ictus ischemico in fase acuta è la combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica»*, spiega, ma l'efficacia della terapia dipende dal tempo e qualifica l'ictus come un'emergenza tempo-dipendente. *«In particolare*–aggiunge Agostoni- *la trombectomia meccanica dovrebbe essere eseguita il più precocemente possibile e potenzialmente entro le 6 ore dall'esordio dei sintomi».*

«Il recupero del ritardo evitabile – conclude Agostoni - *si fonda sull'efficienza organizzativa del percorso clinico del paziente con ictus acuto. In questo scenario, è necessario riorganizzare il sistema di cura nel nostro Paese per garantire a tutti i pazienti candidati la miglior cura possibile».*

La tempestività è di primaria importanza anche nella **malattia di Alzheimer**, nel **Parkinson**e nella **Sclerosi multipla**. L'**Alzheimer**si manifesta clinicamente con iniziali disturbi di memoria episodica, cioè della capacità di ricordare eventi legati a un preciso riferimento temporale; ad essi si associano nel corso del tempo disturbi del linguaggio, dell'orientamento, delle capacità di ragionamento, critica e giudizio, con perdita progressiva dell'autonomia funzionale. *«Questa fase di disturbi cognitivi lievi, diagnosticabile con opportune valutazioni neuropsicologiche*-spiega **Carlo Ferrarese, direttore scientifico del Centro di neuroscienze di Milano - Università di Milano-Bicocca** - *spesso precede di alcuni anni la demenza vera e propria»*.

Negli ultimi anni è stato dimostrato che il processo neurodegenerativo alla base della **malattia di Parkinson**inizia molti anni prima della comparsa dei sintomi motori e che, spesso, durante questa lunga fase possono presentarsi manifestazioni non motorie. **Leonardo Lopiano, direttore Struttura complessa neurologia dell'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino** spiega che *«queste scoperte hanno una notevole rilevanza poiché, se si riuscirà a individuare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia, si potrà intervenire precocemente con farmaci neuroprotettivi».*

Anche per la **Sclerosi multipla**l'importanza del tempo è cruciale. **Gianluigi Mancardi, direttore della Clinica neurologica dell'Università di Genova** afferma che *«è stato dimostrato che iniziare una terapia precocemente causa, a distanza di tempo, un minor accumulo di disabilità e una maggiore autonomia. Al contrario, ritardare l'inizio di una terapia può essere responsabile della comparsa di disturbi non più reversibili e recuperabili».*

[foto: piusanipiubelli.it]

Antonella Sica

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/malattie-neurologiche-l-importanza-del-fattore-tempo/87438